

novi ordeni fatti in Anglia, che quelli *de coetero* harano beneficii non vengino in corte a tuor la confirmation; et che excommunication fatta contra quel regno, non sia obedita, e che li religiosi posano celebrar li officii. Il papa ha fatto intimar che li cardinali mercore vengano risoluti. Li cardinali francesi hanno pregato Soa Santità in questo vadi circumspetto, perchè se lo aboccamiento si farà a Niza col re christianissimo, si opererà in sorte ehe in questo sarà honor di questa sede. Et che 'l duca di Norfolch ha mandato di questo dal suo re.

*Del ditto di 9, ricevute ut supra.* Eri matina son stato col pontefice, qual mi confirmò questi cesarei non voleno più l'armata di Franza per andar a soccorrer Coron, perchè aspettandola vorà tempo assai, e questa soa sarà presta a la fin del mexe, over 8 di avosto; e oltre le galie haverano numero di nave et galioni ben ad ordine. Poi dize Sua Santità andaria a Niza con le galie del re christianissimo et vol andar tanto in tempo che 'l possi tornar avanti inverno, et sopraronzendoli l'inverno veniria per terra, dicendo zenoesi non dia dubitar, perchè mettendovi 500 fusti in la terra saranno securi; et aboccarsi a Saluzo non li par si fazi, anzi non si principii a romper la pace de Italia. Et che la duchesina sua nipote manderà inanzi a Niza, *tamen* fin ora non par alcun segno, dicendo volerla mandar al principio di avosto per compir de li la nozze nel duca di Orliens. Eri in concistorio in la materia di Anglia li reverendissimi cardinali uditeno le raxon e li canonisti, et per la maior parte di voti terminorono che 'l pontefice possi dispensar etc.: il che vien aprobatò la dispensa fece papa Julio. Et per li oratori anglici fo apresentà uno processo formato *in partibus* per li cardinali Eboracense e Campegio con l'autorità della Sede apostolica, el qual a la fin fo admeso et disputato assai. Et voleano che l'audientia di la Rota in questo easo non si observasse vacante; al che anglesi si opponero molto, sichè nulla fu fatto. Cesarei al tutto voleno soccorrer Coron, et dovendo passar l'armata francese per Zenoa per venir a levar il pontefice, non li par lassar quella terra così disprovista di galee. Manda lettere di Franza di l'orator nostro.

*Di sier Piero Michiel, capitano di le galie di Barbaria, di Saragosa a dì 30 Zugno, ricevute a dì 13 Luio da matina.* A dì 28 scrissi del golfo di Catania, poi a li 29 avanti zorno mi levai con bonaza, et hessendo 8 mia in mar in bonaza vili venir una barca, l'aspettai et a hore 17

zonse, et il corier mi dete lettere, le qual lete con grandissimo contento di tutti questi per darne la barza per conserva, tutti restorono aliegri. Et a li 30 a hore 10 zonsi qui a Saragosa, mandai iusta il solito il capellan in terra a tuor il salvaconduto, et il governador non era ancora vestito et dimandò a quelli se aveano alcuna nova di corsari; disseno di no; pur fo ditto era una lettera di Zerbi, qual tolse la copia, et la manda, et è il capitolo ho scritto di sopra, però qui non scrivo alcuna cosa, per haverlo di sora copiato. Il mio navegar sarà riservato, etc.

Qui va la deposition di Hironimo corier, che ha portate ditte lettere, qual sarà qui avanti.

*De Zenoa, di 3 Luio.* Eri zonse qui il capitano Cristoforo Palavicino con la galia del signor principe, stata come già doveve sapere a Coron. Il qual riferma il loco esser fortissimo, et senza alcun dubio di esser sforzato; però resta, per non esservi andato il soccorso in tempo del vicerè di Cielia, in molta necessitade del vivere et non più in là di 18 in 20 di avosto, oltra che a quella hora restano privi di tutti li refreseamenti et cibi ordinarii, vivendo quelli dil castello solo di pane di formento per li do terzi et l'altro di meglio e il resto poi de li greci de li borge che sono in tutto da 6000 anime vive a meo solo e poco, di maniera che è una grandissima compassion, come si può considerare e tanto più che quelli di fora non vogliono nè triegua nè pato mostrando malissimo animo verso loro, per il quale et altri rispetti, benchè non sia venuta ancora la total resolutione circa questa impresa da la cesarea maestà, la qual si aspetta giornalmente, detto signor principe delibera personalmente fra 4, over 6 iorni andarvi con 6, over 8 nave, le sue 15 galie, le tre, et un'altra quale ha armà il capitano Antonio Doria, già a servitio di sua maestà, come vostra Signoria deve sapere, et le 4 di Rodi, sperando poterlo soccorrer, non siando l'armata turchesca più di 28 galie et 8 fuste, et per tal rispetto expediscono a Napoli et Sicilia per le provisione necessarie. Nostro Signore si degni dar vitoria a soa maestà et a christiani. Di la presa di le tre fuste in Corsica, fatta per ditto capitano Antonio a li zorni passati, non accade dir altro, siando oramai vecchia et già notizia di tutto il mondo.

*Di Franza, di sier Marin Justinian orator, da Lion de 24 Zugno, ricevute a dì 13 Luio, la matina.* Scrive, come l'orator di Ferrara li ha ditto che il re christianissimo quando li comunicò del deposito fatto, che erano fenzion,